

## VISITA AI CAPOLAVORI DELLE PINACOTECHE DI BRERA E AMBROSIANA



## 4F LICEO DELLE SCIENZE UMANE E 3A LICEO SCIENTIFICO





Mi ha emozionato in particolare la Cena in Emmaus a Brera, perché al restauro hanno scoperto che Caravaggio ha fatto dei cambiamenti rispetto alla prima stesura della stessa opera e ha scelto volontariamente di mettere in ombra il volto di Gesù e gli apostoli facendo risaltare invece le persone comuni come l'oste e la cameriera. E poi è bello anche che da un gesto i discepoli riconoscono il maestro e capiscono che quello che credevano uno straniero sconosciuto era proprio Gesù.

**Davide Cremonesi, 3ALS**

La Cena in Emmaus è sorprendente per il clima sospeso e intenso che si respira guardandola. Le espressioni degli apostoli, la loro reazione che insieme allo stupore lascia trapelare la tenerezza e l'amore che hanno unito i discepoli al loro maestro prima della sua morte. La luce dona sacralità all'evento ma allo stesso tempo la scena risulta realistica e familiare. Caravaggio riesce a trasmettere all'osservatore la grandezza delle persone semplici in un modo che difficilmente saprei spiegare! Viva Caravaggio! **Valentina Diretto, 4FLSU**

L'opera che mi ha suscitato più curiosità e meraviglia è stata la Cena in Emmaus di Caravaggio perché nonostante sia un'immagine ferma la scena sembra animarsi come a teatro nel gesto di Gesù che permette agli apostoli di riconoscerlo prima di scomparire. Anche Gesù e i Santi, come gli altri personaggi comuni, sono senza aureola a dimostrare che la luce e la grazia possono toccare chiunque. **Silvia Battaglia, 3ALS**

Mi ha colpito la Canestra di frutta dell'Ambrosiana perché rappresenta una realtà semplice in apparenza: dei frutti più splendidi e dei frutti marci, foglie vivide e foglie secche e appassite. Caravaggio non solo rappresenta la passione di Cristo e le contraddizioni della Chiesa del suo tempo ma anche la fugacità della giovinezza, della vita, la precarietà delle cose. **Anna Catino, 4FLSU**

L'opera che mi ha attirato di più è stata la Cena di Caravaggio. Rappresenta l'esatto momento in cui gli apostoli riconoscono il maestro risorto, come in un'istantanea del colpo di scena. Ho apprezzato molto l'innovazione della luce che mette in risalto l'espressività, la gestualità, l'umanità e lo stupore. **Samuele Nobile, 3ALS**

È stato molto interessante e emozionante vedere i quadri che abbiamo studiato sui libri di scuola prendere forma e averli davanti a me. È come se si aprisse la porta di un mondo nuovo, come se non li avessi visti prima d'ora ma, allo stesso tempo, non puoi evitare di fare confronti. A Brera ho amato molto lo Sposalizio di Raffaello e all'Ambrosiana La Canestra di Caravaggio. Quest'ultima è una metafora di tutto il nostro percorso in relazione all'arte: ammirare un'opera che spicca per la sua luce e ritrovare equilibrio, leggerezza ma anche profondità. **Giorgia Alberga, 4FLSU**

L'opera che mi è piaciuta di più è stata Lo sposalizio della Vergine di Raffaello. Già a scuola mi aveva colpito in precedenza ma dal libro non avevo notato la firma dell'autore situata nell'architettura retrostante. Mi ha colpito anche che attraverso il ramoscello spezzato Dio sceglie Giuseppe, il più umile e a piedi scalzi, come futuro papà di Gesù. I colori, l'armonia, la tranquillità trasmessa da Raffaello, dal vivo, è incredibile. **Susanna Daniotti, 4FLSU**

Quello che mi ha colpito di più del cartone preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello è stato che lui, come me, nel momento in cui poi si è ritrovato a ricopiare qualcosa l'ha stravolta cambiandola! come per esempio nell'inserimento del filosofo Eraclito con la faccia del collega Michelangelo ed altri ripensamenti che hanno reso l'opera per le Stanze Vaticane celebre come la vediamo oggi. Molti studenti hanno qualcosa in comune con uno dei più grandi pittori italiani. Raffaello uno di noi. **Andrea Liguori, 4FLSU**

Mi ha affascinato il Cartone della Scuola di Atene, una bozza interamente disegnata da Raffaello che poi fu modificata in parte nell'opera finale e realizzata insieme agli aiuti. Il cartone, invece no, è tutto disegnato dalla mano dell'artista



con la tecnica dello spolvero per imprimere il carboncino come traccia per il futuro affresco attraverso piccoli fori. **Alberto Tedeschi, 3ALS**

Mi ha colpito in modo particolare la Scuola di Atene per il modo in cui vengono riprodotti fedelmente coi volti degli artisti contemporanei a Raffaello i grandi filosofi della Storia. L'accostamento tra arte e filosofia è molto interessante soprattutto perché al tempo del Rinascimento l'arte non è più considerata "meccanica" e artigianale, come in precedenza, ma "liberale" e di concetto proprio come la filosofia. Mi colpisce in particolare come sono stati rappresentati Platone e Aristotele che con la loro postura e con un solo gesto spiegano il fulcro della loro filosofia, ovvero, il mondo delle idee per Platone e quello terreno per Aristotele. **Francesco Santoro, 4FLSU**

L'opera che mi è piaciuta è il Topolino con rose di Jan Brueghel perché l'arte ci insegna che la bellezza sta nelle cose più piccole. E poi la teca numero 8 del



Codice Atlantico di Leonardo perché gli artisti come Leonardo possono dimostrarsi così innovatori da dimostrare che anche i sogni più fantasiosi dell'uomo, come l'idea di volare a quel tempo, possono diventare realtà. **Michael Lagasca, 4FLSU**

Il Codice Atlantico di Leonardo è l'opera migliore per la sua valenza artistica e, soprattutto, per la sua funzione reale e pratica nella realtà. Le idee e le invenzioni di Leonardo hanno aiutato la vita di tutti con delle innovazioni tecnologiche incredibili. Per esempio l'argano, antenato della carrucola. **Lorenzo Rioldi, 3ALS**

L'opera che mi ha colpito è stata il Ritrovamento del corpo di San Marco di Tintoretto per la dinamicità che trasmette attraverso la luce e le ombre, la rappresentazione di più scene nello stesso quadro e lo spirito che appare sotto forma di fantasma col corpo illuminato dalla trasparenza. **Elisa Forte, 4FLSU**



Mi ha stupito l'abside della chiesa di Santa Maria presso San Satiro perché inizialmente pur sapendo che non si trattava di un'abside realmente profonda, non riuscivo a distinguere la profondità. È un effetto a dir poco stupefacente. **Davide Marras, 3ALS**

Mi ha colpito molto il finto coro di Bramante per l'ingegnosità con cui l'architetto usa la prospettiva per creare un'illusione ottica che ancora faccio fatica ad identificare per il grandioso realismo presente. Tutti dovrebbero andare a visitare questa chiesa! **Martina Rapetti, 4FLSU**

L'opera che mi ha interessata di più è stata il Cristo alla Colonna di Bramante, mi ricordavo ancora la spiegazione della Prof. e vedere dal vivo qualcosa che si è studiato non è da tutti i giorni. Il colore del volto di Cristo era diverso rispetto a quello del libro che non mi aveva fatto percepire, come nel dipinto, la sua sofferenza. **Giorgia Merafina, 4FLSU**

Mi ha meravigliato la Predica di San Marco in una piazza di Alessandria d'Egitto di Giovanni e Gentile Bellini, per le grandi dimensioni e per il realismo con cui mi ha catapultato nell'universo di quel tempo. **Sofia Sciarabba, 3ALS**

